

L'GARIBALDINO



GIORNALE DELLA BRIGATA GARIBALDI

UNITI, VERSO LA VITTORIA

La resistenza eroica dei miliziani inchioda le "quadrate" di Mussolini e di Bastiani ai punti di partenza della offensiva contro l'Asturia. Ai fronti del Sud e dell'Aragona, l'esercito repubblicano supera ogni giorno, vincendo, la resistenza nemica superando ostacoli che si credevano insormontabili.

La situazione dei ribelli diventa ogni giorno più critica. Algrado gli invii di truppe e parte dei dittatori del potere germanico ed italiano, la inferiorità numerica dell'esercito fascioso si aggrava giornalmente, per le forti perdite che subiscono i repubblicani, e lo spirito di rivolta che regna in tutte le regioni di retroguardia faziosa, spinge a una parte delle truppe a una rivolta che immobilizza una parte delle truppe ribelli.

I successi fascisti sono apparenti. L'esercito fascioso non dispone che di pochissima truppa di choc, la demoralizzazione nei suoi ranghi aumenta notevolmente in misura tanto preoccupante da indurre il generale di Siviglia, Queipo de Llano, a minacciare sperimentalmente i radio i nemici del movimento nazionalista, nemici che non hanno niente più di meno che... anglisti, ecc, ecc.

La situazione finanziaria dei ribelli è criticissima, aggravata dalle esigenze dei fascismi italiani e tedeschi, che si impadroniscono delle ricchezze nazionali del territorio in mano ai repubblicani, in compenso dell'invio del materiale bellico.

La retroguardia faziosa si muove contro i generaloni da destra.

Algrado i successi apparenti la situazione generale dei ribelli è catastrofica.

L'esercito repubblicano, in-

vece, si rafforza giornalmente: dispone di truppe di choc in misura sempre più notevole; con l'incorporazione delle classi 1930-1936, dispone di una grande riserva di uomini; l'industria governativa provvede in misura sempre maggiore all'armamento dell'Esercito; la disciplina si rafforza, la capacità combattiva migliora rapidamente.

A Barcellona, a Madrid, a Valenza, la polizia ha messo la mano al collo a molti manigolati, dando così un colpo fortissimo alla "quinta colonna". La situazione finanziaria è soddisfacente e permette di fare fronte a tutti gli impegni.

Tutti i Partiti, tutte le organizzazioni politiche e sindacali della Spagna repubblicana sono concordi per una politica unitaria. Di fronte al pericolo comune, i piccoli interessi di partito sono messi a tacere: si realizza l'unità di fronte al pericolo, l'unità dei periodi decisivi, l'unità che permetterà di ottenere rapidamente il trionfo.

L'unità di tutti gli spagnoli del territorio leale significa il colpo più duro, più grave per il fascismo.

Le organizzazioni politiche e sindacali esigono una politica unitaria, una politica ferma, energica, per assicurare il trionfo della causa repubblicana.

Si approssima il periodo delle prove durissime, dei combattimenti decisivi.

La situazione critica dei ribelli, l'avvicinarsi dell'inverno, i consigli, leggi ordini di Roma e di Berlino, i fattori della politica internazionale tutto induce, spinge i faziosi a cercare disperatamente una via d'uscita.

Si approssima il periodo dei combattimenti decisivi, dicevamo: i due eserciti si scontreranno in una serie di terribili battaglie che decideranno dell'esito della contesa che pone in giuoco le sorti di un popolo, quelle della pace e della classe lavoratrice.

Le prove saranno dure, tremende, ma la vittoria sarà nostra.

Una delle armi migliori che ci assieurerà la vittoria sarà l'unità, unità di lotta e di intenti contro il nemico comune.

Poche colonne di miliziani animati da uno spirito unita-

rio inchiodarono i fascisti alle porte di Madrid. Il miracolo realizzato a Madrid, per lo spirito unitario che animava tutti i cittadini della Città martire, si ripeterà su scala nazionale. L'esercito repubblicano sconfiggerà le orde fasciste.

★

La nostra Brigata è salda, forte, unitaria.

Affluiscono i volontari dai paesi dell'immigrazione e dall'Italia stessa. Non hanno che un'ambizione, una nobile, una grande ambizione: servire la causa della Libertà, dividere la gloria con i reduci della "Sozietà" e del grande Battaglione Garibaldi.

Le reclute che sono state incorporate nei nostri ranghi sono fiere di appartenere alle nostre formazioni. Gli italiani che vengono al nostro fianco, in questo momento decisivo, sanno che dovranno superare delle prove durissime, ma sono sereni. Tutti i militi della Garibaldi, tutti gli ufficiali, tutti i commissari e i delegati politici, tutti tutti tutti, anziani e reclute della Garibaldi, spagnoli ed italiani, sapranno ancora colleccare ben in alto lo stendardo della nostra Brigata!

Abbiamo avuto l'onore di combattere per la Santa Causa della Libertà: combatteremo fino alla vittoria, fino al trionfo.

Combatteremo assieme ai compagni spagnoli per il trionfo degli ideali che nobilitano chi li professa.

Combatteremo per la Libertà del mondo, per vendicare i nostri Caduti, per il buon nome del popolo italiano, per preparare il nuovo risorgimento del nostro Paese.

Uniti, verso la vittoria!



I garibaldini non dubitano della vittoria

TECNICA MILITAR DEL ATAQUE

Las obligaciones del tirador y del ametrallador

El objetivo principal de los pelotones de tiradores que avanzan es llegar lo más rápidamente posible hasta el enemigo; para atacarlo a bayonetazos y con granadas.

El objetivo principal del ametrallador con ametralladora pesada es asegurar con su fuego el avance de los pelotones de tiradores y causar al enemigo el mayor número de bajas.

Para la resolución de estos problemas, los tiradores y ametralladores deben:

1) Estudiar el terreno por donde se habrá de avanzar y puntualizar el itinerario de la marcha proyectada.

2) Trazar los lugares desde los cuales es más conveniente hacer fuego, y los caminos para el traslado de uno a otro.

3) Adoptar la resolución acerca del orden del traslado, dedicando especial atención al aprovechamiento del terreno al pasar de un lugar a otro.

4) Aprovechar los momentos de intensificación del fuego de su artillería y ametralladoras para avanzar rápidamente.

5) Cuidar que la ametralladora y el fusil no se ensucien de tierra o barro, especialmente cuando se tiendan directamente en tierra o al arrastrarse por el suelo.

6) En todas las circunstancias, incluso durante las paradas para descansar, observar el campo de batalla.

Tomar nota de todos los lugares donde se notó la presencia del enemigo: atacar estos lugares con tiros ciertos al aproximarse al enemigo a la distancia de alcance efectivo del fuego de su arma. Al descubrir algunos blancos importantes (un observador, una ametralladora) del enemigo, comunicarlo al comandante del pelotón.

7) Atender siempre las indicaciones y señales del comandante del pelotón y la acción de los vecinos, para recibir oportunamente las órdenes del primero y estar listo a prestar ayuda a los segundos.

8) En las paradas para el descanso, no sacar la cabeza, fusil y, especialmente, la ametralladora del abrigo. Al aproximarse a la línea de

fuego, no saltar de pronto al montículo, sino tenderse, al principio en el abrigo, y de allí, procurando no descubrirse, trasladarse poco a poco al lugar cómodo para la observación o para hacer fuego. No hacer fuego mientras no exista la menor posibilidad de avanzar sin él.

9) Saber asegurar el avance, aun a pesar del fuego enemigo, mediante el fuego certero de su arma.

10) Observar incesantemente los resultados del fuego y hacerle las rectificaciones necesarias.

11) Procurar disminuir el gasto de municiones y hacer fuego, apuntando tranquila y exactamente, con el fin de que cada bala disparada, cada ráfaga de la ametralladora, dé en el blanco.



Tutti i giorni, un colpo!

12) Saber vencer toda clase de obstáculos, dedicando especial atención al vencimiento inteligente de las zonas infestadas con sustancias venenosas persistentes del fuego de barrera de artillería y ametralladoras pesadas y de las alambradas.

13) Saber avanzar conjuntamente con los tanques y aprovechar la ayuda de éstos para vencer los obstáculos.

14) Saber avanzar en medio del humo y de noche, sin apartarse de la dirección indicada.

Continuare la lotta

"E tu, vecchio, non scrivi nulla per il giornale?"
Scrivere!

In verità una delle tante cause che spinsero gli agrari del mio Paese a farmi bastonare dai loro mercenari, fu appunto perché settimanalmente scrivevo contro di essi — quasi come gli eterni sfruttatori dei lavoratori della terra — su un giornale della mia provincia.

Ai compagni che leggono IL GARIBALDINO, dirò che se siamo partiti dai vari Stati dove eravamo disseminati per venire a combattere in Spagna, fu per difendere la Causa della rivoluzione, e che oggi più che mai il nostro dovere di continuare la lotta.

Oggi, abbiamo di fronte a noi le armate fasciste tedesche e italiane: ebbene con lo stesso entusiasmo di ieri, dobbiamo restare qui per l'onore del nostro Partito, per l'onore di tutta l'antifascismo italiano.

TAGLIABOSCHI

Del Comitato Nazionale della franco-italiana
Commissario politico
Sanità della XII Brigata

In varie opportunità ho parlato sobre la conveniencia de someter a los nuevos reclutas a una intensa preparación para dotarlos de una conciencia revolucionaria de una gran capacidad técnica militar, para que fuesen capaces para sostener grandes combates.

Ha sido señalada también la necesidad de hablar a los jóvenes recientemente incorporados al Ejército en un lenguaje propio de su capacidad de comprensión. Poco acostumbrados a la terminología política, estos jóvenes no comprenden tan fácilmente el carácter de nuestra causa si utilizamos con ellos el lenguaje que nos sirve para mantener alta la moral de los veteranos de la guerra por la independencia de España.

No escapa a la comprensión que la caída de Bilbao y la caída de Santander, explicadas con un criterio simplista, han influido de una manera negativa en el ánimo de muchos de estos camaradas que acaban de ingresar en el Ejército Popular. La propaganda fascista se basa principalmente en hablar de la cantidad de kilómetros cuadrados que actualmente los fascistas, para demostrar que el gobierno republicano va perdiendo terreno a cada momento.

Es necesario demostrar a los nuevos reclutas la importancia que tiene el haber podido organizar un Ejército tan fuerte como el nuestro en tan poco tiempo y en una situación difícil como la que venimos viviendo en estos catorce meses de guerra. Es necesario demostrar que la resistencia de las victorias de Brunete, Belchite y Peñarroya son fruto de la organización del Ejército de la República y constituyen el primer paso para alcanzar grandes triunfos.

Los reclutas, en fin, deben comprender que las victorias reales del enemigo no son sino actos estrepitosos para el uso de propaganda exterior.

HAY QUE INTENSIFICAR LA INSTRUCCION Y LA EDUCACION DE LOS NUEVOS RECLUTAS

RECLUTAS

Nuestra insistencia en este problema responde a una necesidad: Los nuevos reclutas pueden caer en manos de provocadores y derrotistas que aprovechen cualquier oportunidad

político entre los jóvenes que han ingresado actualmente en el Ejército, para que su comprensión de todos los problemas que atañen a nuestro país en estos momentos los exima



para sembrar bulos y desconfianzas en nuestras filas y resquebrajar la moral de nuestras tropas. Al lado de una estrecha vigilancia para descubrir a los enemigos y traidores, es necesario realizar un buen trabajo

de caer bajo la influencia de los elementos criminales que intentan restar a nuestro Ejército la fuerza suficiente para aplastar a los invasores.

M. A. L.

Come dobbiamo utilizzare il nostro riposo

Dopo due mesi di fronte e di aspri, gloriosi e vittoriosi combattimenti sostenuti contro le orde assassine fasciste, nel Centro e nell'Aragona, siamo attualmente a riposo. Riposo ben meritato e del quale dobbiamo approfittarne, per rimetterci un po' dalle dure fatiche e dai disagi sopportati con alto spirito di abnegazione, ma soprattutto per perfezionarci nel maneggio delle armi, nella tattica e tecnica militare, per prepararci ai prossimi combattimenti decisivi.

E questo sia detto in particolare modo, per le giovani reclute che vengono a far parte della nostra grande famiglia garibaldina.

La guerra non è finita, compagni!

Essa continua nella sua crudele realtà, ma noi vogliamo finirla presto, schiacciando definitivamente il nemico. E per riuscire a fare questo, occorre innanzi tutto applicare ed osservare la disciplina proletaria e sviluppare e perfezionare i nostri combattenti.

Realizzare ciò significa fare un nuovo passo in avanti: significa affrettare la nostra vittoria, significa abbattere definitivamente il fascismo.

EDOARDO SACCHETTI

Cuento español

Franco recibe la noticia de un violento combate en el frente.

—¿Ha habido pérdidas?

—pregunta negligente.

—¡Ay! Muchas, mi general

—contesta el mensajero.

—¿Todavía?—insiste el

"gran hombre" con flemma.

—Dochientos muertos ale-

manes...

Franco no hace caso.

—Cien muertos italianos...

Franco queda impassible.

—Un muerto español.

El general da un salto, y, furioso, exclama:

—Pero ¿quién le manda a

ese idiota mezclarse en lo que

no le importa?...
...

La Brigata Garibaldi e la popolazione aragonesese festeggiano i nuovi garibaldini

Il 16 settembre, per la prima volta dalla sua costituzione tutta la Brigata—primo secondo terzo Battaglione ed i reparti speciali—ha voluto riunirsi assieme, in una festa

campestre, per festeggiare le reclute che vengono ad ingrossare i nostri ranghi ed il centinaio di italiani, giunti in questi giorni in terra di Spagna per combattere assieme ai vetera-

ni della Sozzi e del "Garibaldi" la battaglia della Libertà.

Nove italiani evasi a Guadalajara hanno chiesto ed ottenuto di entrare a fare parte della nostra gloriosa Brigata, per combattere contro le orde assassine del fascismo. Lotteranno con entusiasmo, con valore, con eroismo, i fratelli ritrovati, a fianco di coloro che li hanno accolti amorevolmente, che li hanno sfamati, curati, nei giorni in cui gli ufficiali fascisti fuggivano precipitosamente, di fronte agli "antifascisti che mai si sono visti".

★

La Brigata si è stesa sul letto del fiume, che è a lato del piccolo paese che ci ospita.

I cuochi distribuirono un rancio speciale, gustato da tutti, ufficiali e militi, veterani e "pivellini".

Alla nostra festa, vi erano le rappresentanze dello Stato Maggiore della Divisione, della Brigata Dombrowski e molti militi dei Battaglioni polacchi e francesi, ospiti graditissimi.

Tutta la popolazione è venuta in massa alla festa, per testimoniare il suo affetto e la sua ammirazione.

Dopo il rancio—macché rancio, banchetto!—la Brigata si è disposta in quadrato, per ascoltare i discorsi di Barontini,

commissario politico della Brigata, di Raimondi, comandante interinale della Brigata e di un ufficiale della Brigata Maggiore della Divisione che ci portò il saluto dei compagni della 13ª Brigata.

Grandi ovazioni alla Brigata, ogni discorso: grande entusiasmo, mentre migliaia di voci cantavano "Diana Rossa", "L'Internazionale", e "La Guardia di Fronte".

Indi, ha avuto luogo la di bel canto popolare.

I canti regionali spagnoli melodiosi e soavi, si sono nati con le canzoni italiane.

Per conquistare il premio di 24 ore di riposo tutti i reparti hanno gareggiato, dimostrando che la Brigata ha dei cori merita di essere intonato. Le fatiche della guerra non hanno intorpidito nulla... sulle corde vocali dei garibaldini, italiani e spagnoli.

Il premio è spettato al 2º Battaglione, che è distinto sugli altri, come per la sua geneità e melodiosità.

Dopo la gara... canora, la piazzetta del paese si è illuminata tutta la sera, al suono dei ballabili dell'Alto-parlante.

Tutta la popolazione spagnola del piccolo villaggio di Aranda ha partecipato alla festa, danzando con i militi della Brigata.

ILIO BARONTINI

XII BRIGADA INTERNACIONAL

ESTADO MAYOR

★

ORDINE DEL GIORNO SPECIALE

COMANDANTI MILITARI,
COMMISSARI POLITICI,
UFFICIALI,
MILITI,
ITALIANI,
SPAGNOLI

della Brigata "Garibaldi".

Oggi, dopo la costituzione della Brigata "Garibaldi", per la prima volta i tre Battaglioni ed i Reparti speciali si troveranno uniti, a riposo, per salutare le nuove reclute.

Uniti per ricordare gli eroi Caduti, gli assenti feriti, Uniti per un maggior affratellamento dei vecchi coi giovani, UNITI per rinsaldare sempre maggiormente i vincoli, il blocco monolitico della nostra Brigata.

UFFICIALI, COMMISSARI POLITICI, SOLDATI

In questi giorni di riposo mettete tutto il vostro entusiasmo rivoluzionario per migliorare la vostra potenzialità tecnica militare, per essere pronti a rispondere alle camicie nere di Mussolini, rinnovando in proporzioni più grandi le gesta dei vecchi garibaldini di Guadalajara.

UFFICIALI E MILITI DELLA BRIGATA

"GARIBALDI"

Uniti coi migliori della 13ª Brigata Dombrowski, nostri ospiti, la giornata di oggi deve essere la dimostrazione migliore che la Brigata "Garibaldi", ringiovanita nei suoi quadri di Comando e di Truppa è pronta a marciare verso nuovi trionfi per l'abbattimento totale del fascismo.

Viva la Brigata "Garibaldi"!

Viva la 13ª Brigata!

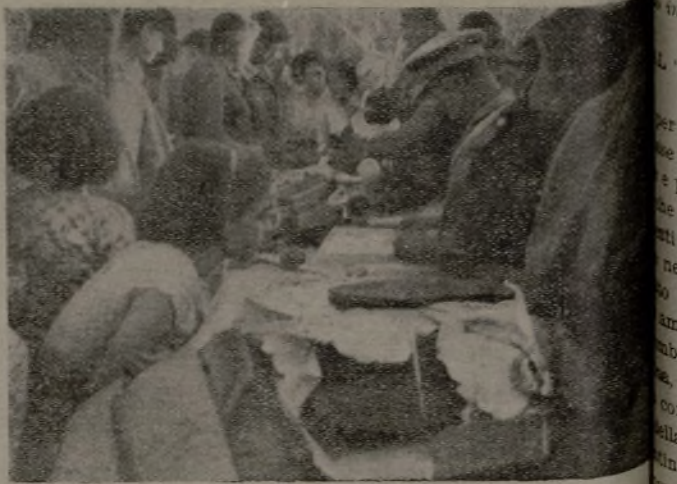
Viva la 45ª Divisione!

!Viva l'Esercito popolare spagnolo!

Viva la solidarietà internazionale contro il fascismo!

Il Comm. Politico,
Firmato: BARONTINI

Il Comandante,
Firmato: RAIMONDI



La fraternizzazione della popolazione coi garibaldini.

«NON INTERVENTO» FASCISTA

segretario amministra-
fascio di combattimen-
Isola Vicentina, oggi vo-
della Libertà, ci ha in-
la seguente lettera che
ce un nuovo atto di
contro il regime fascis-
opprime il nostro paese.
accuse circostanziate del-
mancia nera TESSANO,
dall'Italia per venire a
nere nelle formazioni ga-

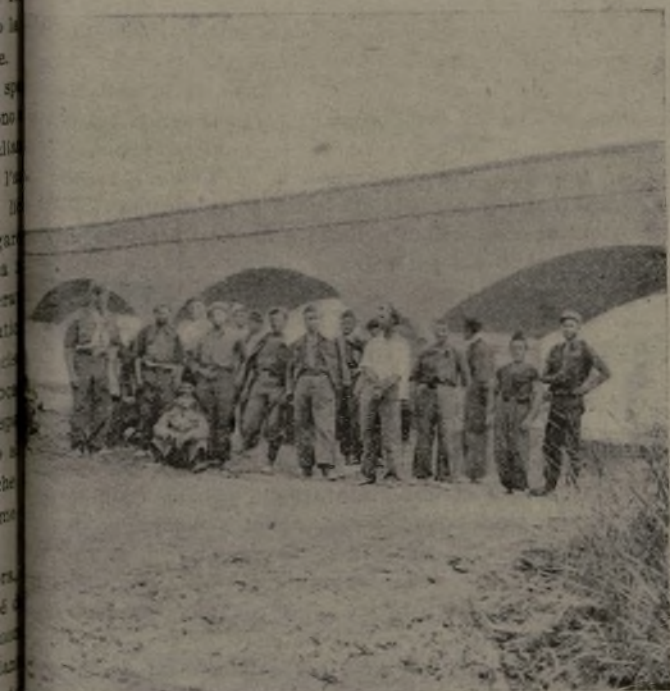
Il mattino del 22 maggio scorso, si presentò nel mio ufficio un certo Diamanti, la cui famiglia abita a Castelnuovo di Isola Vicentina, per fare apporre il visto podestarile sul foglio di licenza di cui era detentore. Il foglio di licenza gli era stato rilasciato dal Comandante del sottomarino nel quale presta servizio, come volontario.

ve—ci rispose—il sottomarino le si avvicina, e dopo di esserci accertati se è dei "rossi" o diretta ad un porto dei "rossi", lanciamo il siluro.

—Non correte nessun pericolo, voi del sottomarino?

—No, perché del sottomarino affiora sull'acqua soltanto il periscopio, che si vede difficilmente, perché è troppo piccolo.

—Il tuo sottomarino ha affondato delle navi?



Un sorriso per il fotografo.

ne svelano una volta di
identità del pirata sco-
to ed additano la cricca
moniana al disprezzo del
intero.

«GARIBALDINO»

per smascherare, se anco-
ne necessario, la politica
provocatrice del fascis-
che io desidero fornire le
notizie che ho potuto
nella mia qualità di im-
municipale, di segre-
amministrativo del fascio
combattimento di Isola Vi-
ce, di addetto al disbrigo
corrispondenza del presi-
della M. V. S. N. di Isola
vicina, ed infine come cam-
iera del presidio di Marano
vicino.

Dopo di avermi salutato, mi disse:

—Finalmente sono venuti a darci il cambio.

—Dove vi trovate? — gli chiesi.

—In Spagna perbacco! — mi rispose, stupito della mia domanda—. E' dal mese di novembre che sono arrivato in Spagna. Ci dicevano che saremmo andati a fare delle manovre, ed invece, quando arrivammo all'altezza delle coste spagnole, ci fu spiegato quale era il nostro compito, cioè affondare le navi dei "rossi" o tutte le navi di qualsiasi nazionalità che apportassero aiuto ai "rossi".

Gli chiesi come procedevano per l'affondamento.

—Quando scorgiamo una na-

XII BRIGADA INTERNACIONAL

ESTADO MAYOR

★

ORDEN DEL DIA ESPECIAL

COMANDANTES MILITARES,
COMISARIOS POLITICOS,
OFICIALES,
MILICIANOS,
ITALIANOS,
ESPANIOLES

de la Brigada "Garibaldi".

Hoy, después de la constitución de la Brigada "Garibaldi", por primera vez, los tres Batallones y los Repartos Especiales de la Brigada, se encontrarán unidos en un descanso.

UNIDOS para recordar los héroes caídos, los ausentes heridos; unidos por un mayor sentimiento de fraternización de los viejos y de los jóvenes; unidos para reforzar siempre más los vínculos, el bloque monolítico de la Brigada "Garibaldi".

OFICIALES, COMISARIOS POLITICOS, SOLDADOS

En estos días de descanso poned todo vuestro entusiasmo revolucionario para mejorar vuestra potencialidad técnica y militar para estar prontos a responder a los camisas negras de Mussolini, renovando en proporciones más grandes las gestas de los viejos garibaldinos del Guadalupe.

OFICIALES Y MILICIANOS DE LA BRIGADA GARIBALDI

Unidos con los mejores de la 13 Brigada Dombrowski, nuestros huéspedes, sea la jornada de hoy la demostración que la Brigada Garibaldi, rejuvenecida en los cuadros de mando y de tropa, está pronta a marchar nuevamente hacia nuevos triunfos por el abatimiento del fascismo.

¡VIVA LA BRIGADA GARIBALDI!
¡VIVA LA 13 BRIGADA!
¡VIVA LA 45 DIVISION!
¡VIVA EL EJERCITO POPULAR ESPANOL!
¡VIVA LA SOLIDARIDAD INTERNACIONAL EN LA LUCHA CONTRA EL FASCISMO!

El Comisario político,
Firmado: BARONTINI

El Comandante de la Brigada,
Firmado: NINO RAIMONDI

—No, ma gli altri ne hanno affondate più di una.

—I "rossi" sono veramente molto forti?

—Sì, specialmente la loro aviazione.

Il "volontario" continuò a parlarmi dell'invio di militari in Spagna, da parte del governo italiano.

Le prove dell'intervento del fascismo in Spagna le abbiamo, prima di tutto dalle grandi vittorie dei garibaldini, e secondariamente dalla violenta reazione in Italia contro tutte le manifestazioni di solidarietà per la Spagna repubblicana e contro coloro che fino a tarda ora della notte ascoltano, alla radio, i comunicati che annunciano le vittorie dei garibaldini e dell'Esercito Popolare spagnolo.

Io voglio provare qui una volta di più la perfidia del fascismo, che mentre fa delle dichiarazioni più o meno concilianti, opera altrimenti.

Nei mesi scorsi, i rappresentanti del fascismo dichiaravano che nessun volontario italiano si trovava in Spagna... mentre che da un solo paese d'Italia che conta appena 4.500 abitanti, Marano Vicentino, erano già stati inviati in Spagna, dal comando della M. V. S. N. di Schio, tra gli altri, i due peggiori delinquenti fascisti della zona: ROSSI MARTINO e SOLIMAN GIUSEPPE.

In osservanza alle deliberazioni del Comitato di non intervento, il governo fascista dichiarò che proibiva l'arruolamento e che avrebbe punito i contravventori ad un decreto emanato in proposito.

Ecco come osservò i suoi impegni. L'arruolamento dei volontari per destinazione ignota od O. M. S. che era fatto, oltre che dai Comandi di Legione della Milizia, anche dalle Associazioni Provinciali dei Combattenti ora, in virtù di tale decreto, viene esclusivamente affidato ai Comandi di Legione della Milizia che disimpegnano detto incarico con indiscussa competenza, in quanto

che conoscono i metodi atti a sfruttare la venalità e le bassesse d'animo delle camicie nere.

Il "duce", in barba ai suoi decreti, non ha mai cessato di avviare degli uomini contro la Spagna repubblicana. L'arruolamento dei carabinieri per la Spagna dei generali venduti è stato, almeno sino al mese di maggio, epoca in cui sono partito, la preoccupazione costante dei comandi di legione dei carabinieri.

Ai primi di maggio del c. a., un carabiniere sardo della stazione di Malo, aderì all'invito di partire per la Spagna.

L'arruolamento delle camicie nere per la Spagna non è mai stato trascurato dai comandi di legioni della M. V. S. N. Il 13 maggio scorso, al comando del Presidio di Marano Vicentino arrivava da Schio la seguente nota confidenziale:

"Inviare di tutta urgenza il foglio di congendo del volontario per O. M. S. di RASOTTO GIUSEPPE.

Dal fascio di Isola Vicentina non partì nessun volontario, perché seppi scartare a tempo le domande che in tal senso avevano presentate i nominati DAL MEDICO ANTONIO e GENTILINI GIOVANNI."

Saluti garibaldini.

TESSARO ANTONIO

Volontario della libertà, ex camicia nera, oggi della 3ª Compagnia del 2º Battaglione della Brigata Garibaldi (arrivato in Spagna il 7 giugno 1937).



La parola alla compagna mitragliatrice.

PIERO PIZZOLATO

Piero: come lo chiamavano gli amici, i compagni di Tolone, di Nizza, di Marsiglia, di Lunel... e di tutti i paesi della Francia Meridionale. La polizia francese si era particolarmente accanita contro Pizzolato. Gli scagnozzi di Laval e di Doumergue l'arrestavano, lo perseguitano, l'espellevano, ovunque andasse.

Erano i tempi del colpetto di Piazza della Concordia, degli scandali a catena, dei "decrets lois", delle manifestazioni per le strade, per impedire le conferenze del puritano Henriot, dell'onesto Tattin-ger e di consimili moralisti, innovatori, salvatori della Francia ammalata per colpa della franco-massoneria, dell'occhio di Mosca ecc ecc.

Pizzolato, il nostro Piero, era sempre in primissima fila, nella lotta contro il fascismo. Il "sale étranger" si batteva a fianco degli operai francesi, per impedire alla peste fascista, ai mille e mille "unti" dalla generosità di Roma e di Berlino, alle legioni di assassini in potenza e di ladri effettivi di impossessarsi del potere.

Gli scagnozzi della "Police d'Etat, della Surete", arrestavano il "sale étranger", lo picchiavano a sangue, lo passavano "à tabac", l'imprigionavano, l'espellevano.

Per Piero, l'espulsione significava trasferirsi in una città poco lontana e ricominciare.

Per anni e anni, conobbe la vita durissima dell'immigrato politico, perseguitato dalla polizia. Cambiò residenza, professione, nome, amici e compagni di lotta innumerevoli volte. Conobbe la miseria, la fame e le delizie della lunghissime notti invernali passate all'aperto, o in un "abri" qualunque: in un cantiere, in un portone, sotto un ponte.

"Globe trotter" dell'Idea, per grazia della democrazia di Laval e di Doumergue e per volontà dei piccoli scagnozzi della polizia francese, Piero percorse ad uno ad uno tutti i paesi, tutte le città del Sud-Francia.

Il movimento insurrezionale spagnolo scoppiò mentre Pizzolato si trovava a Montpellier.

Fu uno dei primi a varcare la frontiera, per trasformarsi in soldato della Libertà, fu uno dei primi a versare tutto il suo sangue generoso per la Causa della Libertà.

Ferito leggermente, volle restare in trincea.

Erano i tempi duri della pressione fascista su Madrid, l'epoca dei combattimenti di Casa del Campo, Città Universitaria, Pozuelo di Alarcon.

"Combattere, combattere, combattere! Per arrestare il fascismo. Per scavare la sua fossa. Per la libertà del mondo"—rispondeva Piero, ostinato a non abbandonare la lotta, a tutti coloro che gli consigliavano di curarsi.

Una palla nemica lo fulminò, attraversandogli il cervello, a Pozuelo de Alarcon.

Il fascismo lo espelleva ancora una volta. L'espelleva dalla vita. Ma l'eterno espulso vivrà nei cuori e nel ricordo di tutti i rivoluzionari.

CANAPINO

LOS NUEVOS RECLUTAS

Lettere ai garibaldini

CAMARADAS ANTIFAS-
ISTAS RECLUTAS que venís
ingresar en las filas del Ejército
Popular para librar a nues-
tros hermanos que se hallan en
el infierno fascista y nos espe-
ran con los brazos abiertos:
tenemos de empuñar el fusil
para aniquilar al enemigo pa-
ra lograr la victoria, que no
está lejana. Piensa bien,
camarada, y no vaciles, que si
abandonas el fusil, abando-
nas la trinchera y huyes, el
enemigo te matará por la es-
palda; pues un hombre para pe-
lear vale por veinte.

Si tú, camarada, no vales
para defender tu Patria, que
está llena de invasores extran-
jeros que quieren robarla, ¿có-
mo vas a valer para defender
tus padres, a tus hermanos o
tu esposa e hijos? Llegaría
el fascismo a las puertas de tu
casa, violarían a tu esposa o
hermanas, y si tienes hijos, se-
rían esclavos de él, los lleva-
rían a una guerra nada más
para enriquecer al señori-
tismo que te priva de un trozo
de pan, para luego enorgulle-
cerse, mientras tus hijos van
a la escuela.

Piensa, camarada, que al ter-
minar esta guerra, tus hijos ya
sufrirán más, tendrán cultu-
ra y pan, y se creará un Ejér-
cito potente, por si alguien in-
quieta dañar a nuestra que-
rida Patria que hoy estamos
defendiendo con nuestra san-
gre, y pensamos vengar a nues-

tros hermanos que cayeron los
primeros días de batalla, cu-
biéndose de gloria cuando el
fascismo se acercaba a las
puertas de Madrid; piensa que
entonces no teníamos muni-
ción, ni fusiles, y hoy tenemos
munición, fusiles, tanques y
aviación. Con este armamento
venceremos y aniquilaremos al
fascismo; pero nunca olvides
que si un camarada cae a tus
pies, debes recoger a él y a su
fusil, pues con ese fusil defien-
des la Patria, la Paz y la Li-
bertad.

Esta guerra no es como
aquellas otras guerras de fron-
tera que no servían más que
para derramar sangre obrera,
porque cada gota de sangre
era una gota de oro para la
gente burguesa y curas, que
nos querían utilizar matando
miles y miles de obreros por la
espalda porque reclamábamos
el pan de nuestros hijos, y no
queríamos estar bajo el yugo
fascista, que no conforme con
tenernos bajo el dominio de un
látigo, nos quería tener bajo
una criminal pistola para ma-
tarte a ti y a tus hijos.

Camaradas: Hemos de cum-
plir nuestra última consigna:
PASAREMOS, porque la
otra de ¡NO PASARAN! está
cumplida; y para eso hace falta
tener disciplina y educación
militar, estar unidos bajo un
mando único, y así, todos uni-
dos, marcharemos para aniqui-
lar al fascismo.

Vamos a tener victorias
aplastantes, avanzando a pasos
agigantados sobre el campo
enemigo, para que nuestra
BRIGADA GARIBALDI sea
aquel Batallón que heroica-
mente supo defenderse y de-
rrotar a las Divisiones italia-
nas en el campo de lucha de
Guadalajara.

¡VIVA EL FRENTE PO-
PULAR!

¡VIVA LA BRIGADA GA-
RIBALDI!

FRANCISCO TORRET
ALEJANDRO BONACHE

(Sección de Ametralladoras,
tercera Compañía, segundo
Batallón.)

*Il compagno Angelo Marchi-
na, veterano della "Gastone
Sozzi" ha ricevuto da un ra-
gazzo di 14 anni la seguente
lettera, che pubblichiamo come
testimonianza della grande
ammirazione che hanno tutti
gli italiani, per i valorosi gari-
baldini.*

Houille, 16-8-37.

Caro compagno:

Vi scrivo oggi, seusandomi
del mio lungo silenzio, per dir-
vi che mi trovo in buona sa-
lute, come pure mia mamma,
di cui, come voi sapete, sono
l'unico sostegno.

Ho ricevuto IL GARIBAL-
DINO, che parlava delle vos-
tre lotte. Spero che siate tutti

in buona salute, per continua-
re i combattimenti.

Sul IL GARIBALDINO ho
appreso la morte del povero
compagno Belloni, veramente
eroico, morto gloriosamente
come tutti i nostri caduti, che
voi saprete certamente vendi-
care.

Il vostro eroico comporta-
mento attesta sulla vostra
grande fede antifascista. Ciò
che più mi dispiace, è di non
poter essere tra voi, a com-
battere contro il fascismo. Vi
mando i saluti anche di Gior-
gio, che è ritornato a Bezons,
e che presto verrà con voi,
in Spagna.

Abbatevi il mio caloroso
saluto

GINO VERMICELLI

¡Adelante, la Garibaldi!

Camaradas: Sería un pesar
para nosotros los de la XII que
no hubiéramos podido tomar
parte en tan gran victoria; se-
ría un pesar también para nos-
otros si no pudiéramos contri-
buir con nuestro empuje al to-
tal aniquilamiento de los fas-
cistas por el glorioso avance
efectuado en el frente de Ara-
gón, pues hemos sabido una
vez más dar nuestro pecho,
conquistando los pueblos que
tenía la canalla fascista y li-
brando de sus garras a ancia-
nos, mujeres y niños que es-
taban sufriendo una opresión
cruel, y por eso no podemos
por menos de seguir luchando
hasta el total aniquilamiento
del fascismo internacional para
ayudar a nuestros hermanos
que se encuentran bajo el yu-
go fascista y crear una Espa-
ña grande y progresiva.

Nosotros, españoles, que nos
encontramos luchando en las
Brigadas Internacionales, esta-

mos orgullosos de estar al lado
de estos camaradas que supie-
ron venir a dar su pecho y lu-
char a nuestro lado.

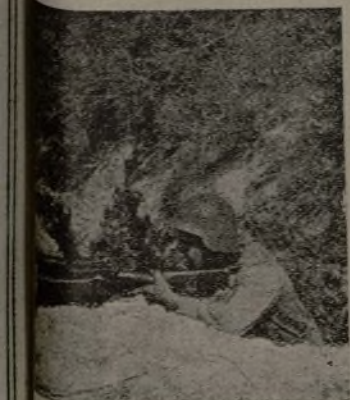
Salud, compañeros de la XII.

M. JIMENEZ,
N. GONZALEZ

Fraternidad de armas

La Compañía de Ametralla-
doras del Mando ha celebrado
un brindis de unión y fraterni-
dad con los camaradas de la
Sección Antitanques. Al brin-
dis fué invitado el camarada
Comisario Flores, que nos ex-
presó su agradecimiento con
unas sentidas palabras de amis-
tad y unión. Todos los camara-
das recibimos sus palabras con
mucho entusiasmo y muestras
de camaradería.

El Comisario de Ame-
tralladoras del Mando.



Compañero Tomás Hernández,
"el Meco", de la segunda Com-
pañía del primer Batallón.



FRECCIATE E RISATE



GARIBALDINI AL LAMPO DI MAGNESIO

UMBERTO MARCOLINI

Prima del suo ferimento, avvenuto sul Monte di San Cristobal quando si respinsero le legioni falangiste che al grido di "Arriba España" marciavano al l'attacco dell'importantissima posizione, prima del suo ferimento, dicevo, Marcolini si distingueva nelle nostre formazioni per il colore dei suoi capelli, color del sole al tramonto.

Negli ospedali, aveva un altro primato: quello di urlare più forte di tutti nelle discussioni che si intavolavano sul patto di non intervento, sul sistema difensivo della Francia, sul movimento Rexista, sugli operai di choc della grande repubblica sovietica o sull'ultimo concorso di bellezza infantile... Marcolini aveva la definizione pronta, il giudizio su tutto e su tutti... E vociava, vociava... Più d'una volta, lo lui e Matteoli, nella Biblioteca del Convalescenzario di Orihuela, urlammo per ore e ore, discutendo... pacatamente, con immensa soddisfazione dei lettori o dei

compagni che volevano fare il chilo.

Dopo il suo ritorno alla Brigata, Marcolini ingrassa quotidianamente. Conquisterà il primato dell'obesità, pardon, diventerà il garibaldino più grosso della Garibaldi. E non griderà più...

BENIAMINO ZUCHELLA

E'ung dei più taciturni: parla poco, pacatamente, ad intervalli.

E'sarto di professione. Fu lui che cucì il primo rettangolo rosso, la prima bandiera del contingente picelliano.

Salito al fronte il 16 dicembre, ai primi di gennaio era già fuori combattimento. Una nostra compagnia, la IV^a, prestava man forte al Battaglione polacco, nella conquista di Almandrones.

Nell'azione vi fu un solo ferito italiano, Zucchella. Due minuti dopo, il paese era nostro. La ferita era tutt'altro che leggera: aveva l'eso i nervi delle articolazioni e spezzato le ossa di una gamba.

Si dubitava che non potesse più ritornare al fronte.

Invece, lemme lemme ci raggiunse in quel di Huesca...

FRIGERIO ACHILLE

Collezione le ferite. Altri hanno la passione della numismatica, vedi il nano Vittorio Emanuele o dell'assassinio come il nostro Truce: Achille ha quelle delle ferite.

Quasi su ogni fronte, rimane ferito. E rimonta su, coraggiosamente, appena guarito. E'uno dei più valorosi: ferito a

Casa del Campo, sul Jarama, a Casa del Campo ancora, rimase ferito a Torrelodones, lo stesso giorno che ritornava dalla licenza.

Non ha fortuna. Credo che soltanto sul fronte di Huesca, non gli sia successo niente.

E'un esempio ammirevole di abnegazione e di volontà antifascista. Si può essere eroi con l'E maiuscolo, ma quando per una, due e più volte, vi hanno bucato la pelle; quando conoscete le delizie degli ospedali, degli interventi chirurgici, dei ferri che vi frugano le carni, sarebbe logico di avere un po' di prudenza.

Ma Frigerio no, non ne vuol sapere di non combattere. Quando è negli ospedali, strepita per ritornare al fronte.

Si è guadagnato i galloni da sergente, con il suo eroismo e siatene certi che la sua carriera militare... è appena agli inizi... Diamine, con tutte quelle ferite, con tutto il tempo perso negli ospedali, non ci si può distinguere come si vorrebbe, per mancanza di tempo, ma...

CANAPINO

LA VENDETTA...

Stava seduto dietro un immenso altoparlante di fabbrica IL GARIBALDINO, su un cumulo di carte e di ritagli: sembrava un topo che resicchiassse la piccola preda raccolta. Accettò a malincuore il mio invito.

"Andiamo, Canapino?"... Con un lungo sospiro, accettò. Domandò il permesso ad una grande Stella, e venne con me. Lo condussi al Padiglione

delle Meraviglie, per collocarlo nel reparto "Garibaldini al lampo di magnesio".

Non voleva. Si rifiutava.

"Oh, che diavolo, perché tante storie? Che credi di essere più bello di me e di Krimer!... Ti assegniamo un posto anche a te, un posto d'onore nella graduatoria dei belli della Brigata, dei belli da reclame del Koliklor... Con te, piaceremo il Maestro, con la sua chioma argentata e i suoi galloni da alfiere. A suo fianco, metteremo il suo aiutante Collina e l'ascaro numero Due, Canù. Se Vanelli è invidioso, gli faremo un po' di posto, ora che ha un berretto con delle larghe sardine dorate... Ma pare che il berretto serva a Cresto, per le grandi occasioni...

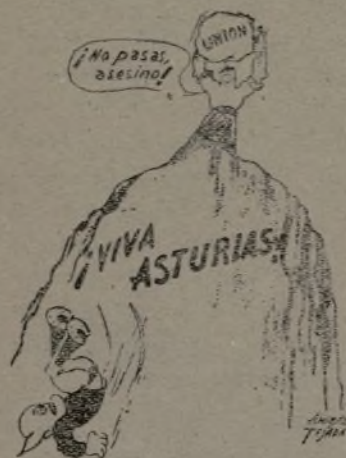
"Ah, tu ci raccomandi di essere brevi... Chiamo Brevin, allora."

"Ma siete Matti?..."

"Ho capito, vuoi pure Matteoli con te... Piazzati, Canapino, coraggio; puoi soffrire un po' anche tu, che diamine... E non ridere per non guastare il tuo profilo... romano."

Se ridi, sei meno bello...

PIETRO BORGHI



Los «nacionalistas».